

→ **L'Amia sprofonda** nei debiti, la giunta Cammarata non sa che fare
→ **Il leader Pd in visita:** in Sicilia un'alleanza di potere si sta sfaldando

Emergenza rifiuti a Palermo Franceschini: «Peggio di Napoli»



Foto Ansa

Dario Franceschini

Palermo sommersa dai rifiuti. La Giunta di centrodestra non sa risolvere la crisi dell'Amia, alle prese con enormi debiti, i dipendenti protestano e la città si riempie di rifiuti. Franceschini: peggio di Napoli.

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A PALERMO
nandriolo@unita.it

Visitate Palermo. Mondello, Pallavicino, via Libertà o viale Strasburgo. Centro o periferia lo spettacolo è lo stesso: cassonetti stracolmi, spazzatura dappertutto, sacchi e sacchetti, cartone, avanzi sull'asfalto. E parcheggi come discariche dove si accumula un po' di tutto. Visitate Palermo per crederci, perché nell'era in cui è vero ciò che appare

in Tv, ed è falso quello che in televisione non fanno vedere, si potrebbe pensare – parafrasando il premier – che per i palermitani la spazzatura sia come la crisi economica: una suggestione, una sensazione psicologica. «Emergenza» - la definisce Dario Franceschini, sbalordito dallo spettacolo che si materializza girando per mercati, strade e piazze. Torna alla mente Napoli. E l'interrogativo stuzzica cattivi pensieri: perché oggi, alla vigilia delle europee, nel resto del Paese non si sa nulla dei rifiuti di Palermo, mentre un anno fa, a cavallo di un altro voto, gli italiani - a colazione, pranzo o cena - venivano invasi via Tv dai rifiuti di Bassolino o della Jervolino? La risposta va trovata nel fatto che il Comune di Palermo è governato dal centrodestra, la Provincia di Palermo è governata dal

centrodestra e la Regione Sicilia è governata adesso da un centrodestra monco di un pezzo?

BATTAGLIA SUI REGOLAMENTI

«La situazione è peggiore di quella Napoli – rincara Franceschini – E il Pdl ignora la situazione in Sicilia perché qui dirige un po' tutto». Da settimane a Palazzo delle Aquile si combatte una battaglia a colpi di regolamenti, emendamenti e ostruzionismo. Il deficit dell'Amia, la società partecipata che si occupa della raccolta, supera i 150 milioni di euro. La crisi dell'Azienda dura da anni, dall'era Galioto. Ma oggi i problemi esplodono. Sulla «gestione fallimentare» dell'ex presidente, oggi senatore Pdl, piovono le critiche delle opposizioni. Che dicono «no» alla proposta della giunta Cammarata di tappare il buco Amia facendo pagare ai palermitani il 30% in più la tassa sull'immondizia. Già tre anni fa «si aumentò del 75% la bolletta»: tutto inutile a distanza di tempo, perché quello che serve è una «gestione oculata dell'Azienda». Lo ricorda Ninni Terminelli, segretario cittadino Pd, che sta conducendo con gli altri colleghi d'opposizione l'iniziativa contro la pretesa «di scaricare sui palermitani il costo del cattivo governo». Nel frattempo, però, i dipendenti Amia – senza equipaggiamento estivo per lavorare «in condizioni di sicurezza» - hanno incrociato le braccia. E' prevista per oggi la seduta del Consiglio in cui si capirà chi, tra Cammarata e la minoranza, avrà partita vinta. Terminelli e colleghi, in ogni caso, chiedono «la tutela della forza pubblica» a Palazzo delle Aquile. Da giorni, infatti, ricevono «minacce» e «provocazioni». Pesa sui dipendenti Amia il ricatto dei licenziamenti: «La maggioranza cerca di scaricare le responsabilità e cambia le carte in tavola per indebolire l'opposizione». «Nessuno fa vedere agli italiani cos'è l'emergenza rifiuti di Palermo», accusa Franceschini dal cinema Imperial, affollatissimo, alla fine del lungo tour per la città. Al suo fianco Rita Borsellino, capolista Pd nelle isole. A Palermo e in Sicilia la destra ha stravinto – ripete il leader Pd - eppure «non si dimostra forza di governo». La nascita del «Lombardo 2» alla Regione? «Esplodono le contraddizioni – spiega Franceschini - Un'alleanza costruita sul potere si sta sfaldando». Lombardo, tuttavia, non si aspetti dal Pd alcun «soccorso rosso». ❖

Napolitano: «Contro la crisi il Paese si unisca come per il sisma»

■ Celebrazioni del 2 giugno. Sono cominciate con un messaggio del presidente della Repubblica ai Prefetti e con la nomina di 25 nuovi Cavalieri del Lavoro. Tra essi l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, quello di Poste, Massimo Sarmi e Paolo Ferrari, presidente dell'Anica.

Giorgio Napolitano è tornato ad appellarsi al Paese, alle forze sociali e alla politica, perché affrontino la crisi economica con «lo stesso spirito di forte coesione e di generosità» messo in campo anche dopo il terremoto in Abruzzo, sollecitato già nel discorso di fine anno e che tornerà nel messaggio di domani in occasione della Festa della Repubblica. L'appello arriva all'indomani delle parole del Governatore Mario Draghi e delle Assemblee di diverse associazioni di categoria che hanno messo tutte in evidenza le difficoltà economiche e sociali della crisi.

«Quel drammatico evento» - ha mostrato una «comunità nazionale unita in uno straordinario slancio di solidarietà». Di qui, scrive il presi-

Messaggio ai Prefetti Cercare soluzioni condivise, garantire sicurezza e diritti

dente, l'auspicio che «la difficile fase economica che il nostro Paese sta vivendo, e che genera persistenti gravi difficoltà e molteplici inquietudini, venga affrontata con lo stesso spirito di forte coesione e di generosità». Impegno dei prefetti dovrà essere quello «di seguire con sistematicità gli sviluppi di situazioni e fenomeni emergenti per individuare soluzioni condivise». In più svolgere «una assidua azione di mediazione al fine di prevenire situazioni di tensione sociale che possono generare pericolose turbative». «Assicurare adeguati livelli di sicurezza» ma anche rappresentare un punto di riferimento per garantire i diritti fondamentali di tutte le persone presenti in Italia» - quindi anche gli immigrati, «promuovendo iniziative a tutela delle fasce più deboli e favorendo la tempestività degli interventi, in un sistema caratterizzato da pluralismo istituzionale e sociale». Agevolare, infine «il rapporto fin qui non agevole» delle imprese con le amministrazioni dando impulso agli sportelli unici. ❖

M. CI.